

FEDER.M.O.T.
Federazione Magistrati Onorari di Tribunale
00139 Roma - Via F. Miceli Picardi n. 20, int.5
Tel. 338.4231909 Fax 06.62204955
www.federmot.it

Il Presidente

Roma, 10 novembre 2015

Ai Signori Presidenti dei Tribunali Ordinari

Ai Signori Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali ordinari

I Giudici onorari di tribunale e i vice procuratori onorari osano sottoporre ancora una volta al superiore vaglio delle SS.LL. i motivi che alimentano il proprio sentimento di disagio per la persistente incertezza che connota sia il proprio attuale status giuridico, sia le prospettive di riforma delineatesi nel corso del dibattito parlamentare.

Il punto fermo intorno al quale hanno sempre ruotato le proposte formulate dalla categoria è il rispetto delle prerogative esclusive della magistratura di ruolo in materia di autogoverno, progressione economica e di carriera e, ovviamente, titolarità delle funzioni direttive e semidirettive.

Nondimeno è sempre stato ritenuto imprescindibile il riconoscimento di una minima indipendenza per quei magistrati onorari che concorrono, ormai da anni, e comunque ben oltre l'originario termine legale del 2 giugno 2004, all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Tale indipendenza non può non declinarsi nel riconoscimento di due diritti funzionali alla tutela sia del magistrato onorario sia dei soggetti di cui questi amministra le sorti giudiziarie: la titolarità di una retribuzione minima garantita, di importo dignitoso, per quanti si dedichino a tempo pieno a tale funzione e la possibilità di permanere nel suo esercizio sino all'età pensionabile.

Le recenti proposte avanzate dal Governo sono apparse, non solo ai diretti destinatari, incoerenti con l'esigenza di attuare un più generale rilancio della giurisdizione ordinaria, che includa il riconoscimento di tali irrinunciabili guarentigie. Il Presidente dell'Associazione

Nazionale Magistrati ha manifestato pubblicamente l'opportunità di definire diversamente la posizione di chi è già nell'esercizio della giurisdizione da anni, prevedendo un regime transitorio migliorativo dell'attuale proposta governativa. Il Parlamento, poi, ha espresso parere negativo alla proposta del Governo di rimodulare in diminuzione le già modiche e insufficienti indennità dei magistrati onorari e i relativi stanziamenti di bilancio.

Sulla base di tali illuminanti rilevati, si ritiene che l'attuale "statuto" del magistrato onorario potrebbe essere aggiornato inserendovi alcune "clausole" coerenti con le richieste della categoria, prevedendo, per quanti già siano nell'esercizio delle funzioni:

- ✓ la reiterabilità degli incarichi sino all'età pensionabile, previo vaglio quadriennale del CSM al proseguimento delle funzioni esercitate;
- ✓ la possibilità di alimentare la gestione pensionistica di appartenenza tramite versamento di contributi equi, correlati ai compensi percepiti come magistrato onorario;
- ✓ la possibilità per i magistrati onorari che assicurino una presenza *full-time* di conseguire un compenso composto sia da una parte variabile, commisurata alla produttività effettiva, sia da una parte fissa, cumulabile con la parte variabile (o addirittura riassorbibile nel computo di quest'ultima) ed erogabile anche in caso di assenza giustificata (maternità, cure salvavita e chemioterapiche, congedo ex L. 104/1992, malattia, ecc.);
- ✓ la facoltà per gli avvocati e gli altri liberi professionisti e per i dipendenti pubblici di accedere alla predetta modalità *full-time*, optando contestualmente per la sospensione dall'albo professionale o per il collocamento in aspettativa non retribuita.

In ordine a tali considerazioni e ipotesi, oso invocare il superiore giudizio delle SS.LL., nella consapevolezza che solo la diretta conoscenza dell'opera quotidianamente svolta dal personale della magistratura onoraria consente una puntuale e imparziale valutazione delle condizioni di lavoro più coerenti con il suo efficace utilizzo.

Grato per l'attenzione che le SS.LL. vorranno ancora una volta dedicare alla problematica in esame e per i suggerimenti che riterranno eventualmente di voler formulare agli Organi di Governo in ordine alle richieste della categoria, porgo i più deferenti saluti

Paolo Valerio

